

Troppi debiti? Nessuno sarà strozzato

Tra le iniziative assunte dal Governo Monti alcune riguardano il "sistema giustizia". Di particolare interesse quelle relative alla situazione di grave indebitamento che interessa molte famiglie e piccole imprese e quelle che riguardano il processo penale e l'esecuzione della pena. **Entrambe le misure sono state approvate, per ora, solo nella forma del Decreto legge rispettivamente numero 212 e numero 211 del 2011.**

LA FAMIGLIA NON FALLISCE

Le piccole imprese e i cittadini che non riescono a pagare i propri debiti possono proporre ai creditori un accordo di ristrutturazione del debito avvalendosi dell'aiuto degli organismi di composizione della crisi istituiti presso gli enti pubblici (per esempio, presso le camere di commercio, gli ordini degli avvocati e dei commercialisti...). La nuova disciplina costituisce una notevole innovazione perché riguarda quei soggetti (piccoli imprenditori e cittadini) che non sono assoggettabili alle procedure fallimentari.

La proposta di accordo deve essere presentata al Tribunale del luogo in cui il debitore ha la residenza o la sede principale. Insieme alla proposta va depositato l'elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute, dei beni del debitore e degli eventuali atti

di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni, l'attestazione sulla fattibilità del piano, nonché l'elenco delle spese correnti necessarie per il sostentamento del creditore e della sua famiglia. Gli imprenditori dovranno presentare le scritture contabili.

Se il tribunale giudica la proposta ammissibile, fissa l'udienza e ne fa dare comunicazione ai creditori. All'udienza il giudice dispone che, per non oltre centoventi giorni, non possono essere iniziate o proseguite azioni esecutive individuali, né disposti sequestri conservativi, né acquistati diritti di prelazione

